

Terna-Prysmian, accordo sulla rete da 380 milioni: produzione a Pignataro

L'INTESA PUNTA A RAFFORZARE L'INFRASTRUTTURA ELETTRICA NAZIONALE CON NUOVI CAVI HI-TECH

L'INTESA

Nando Santonastaso

Saranno prodotti al Sud, negli impianti del Gruppo Prysmian di Pignataro Maggiore in provincia di Caserta, i cavi per l'alta tensione con i quali Terna provvederà al potenziamento della rete elettrica italiana. L'accordo tra le due società, che vale circa 382 milioni, è stato annunciato ieri dal gruppo dei cavi guidato dall'ad Massimo Battaini. Il contratto quadro ha una durata di tre anni con possibilità di estensione da parte di Terna per un ulteriore anno e prevede la fornitura di cavi Hvac e di servizi di manutenzione per cavi ad alta tensione da parte di Prysmian, leader mondiale del settore. Tra gli obiettivi l'impulso alla transizione energetica.

LO STABILIMENTO

I cavi, come detto, saranno prodotti a Pignataro Maggiore, in Campania, dove Prysmian ha investito oltre 20 milioni negli ultimi quattro anni per aumentare la capacità produttiva e incrementare il livello di innovazione e affidabilità tecnologica. Qui, infatti, si concentra la produzione di cavi a media tensione, essenziali per le reti di distribuzione elettrica, e quella di cavi ad alta tensione, utilizzati per progetti strategici, sia sul mercato domestico che internazionale. Non a caso a Pignataro si stanno però anche sviluppando prototipi per consociate Prysmian in Paesi come Olanda, Germania e Stati Uniti. «Grazie a una combinazione di innovazione, sostenibilità e investimenti strategici, lo stabilimento di Pignataro Maggiore non è solo un simbolo di eccellenza industriale italiana, ma un partner chiave per la realizzazione di progetti energetici e digitali che contribuiscono alla crescita e alla trasformazione del nostro Paese», si legge sul sito on line Rinnovabili in un report dello scorso febbraio.

TERNA

Terna si impegnerà ad acquistare un minimo di 50 chilometri di cavi ad alta tensione ogni anno, riservandosi la possibilità di incrementare sensibilmente questo quantitativo. La destinazione, ovviamente, è il supporto all'evoluzione della rete di trasmissione elettrica, in risposta alla «crescente domanda e contribuisce contemporaneamente alla transizione energetica». «Collaboreremo a stretto contatto con Terna per rendere la rete elettrica italiana ancora più affidabile e resiliente, contribuendo concretamente alla transizione energetica e, allo stesso tempo, sostenendo l'economia italiana attraverso la produzione di questi cavi nel nostro stabilimento di Pignataro Maggiore», spiega Marcello Del Brenna, ceo Prysmian Europa. «La nostra collaborazione efficace e di lunga data con Terna nasce da obiettivi condivisi, spirito di cooperazione e un impegno concreto a fare la differenza per milioni di utenti in tutto il Paese. Questo accordo quadro rappresenta un impegno strategico, in un momento chiave della transizione energetica e siamo orgogliosi della fiducia che Terna ha riposto in noi», aggiunge Fabio Zucca, country manager per l'Italia.

TYRRHENIAN LINK

Prysmian e Terna in effetti sono già impegnati insieme nel grande progetto Tyrrhenian Link, del valore di 3,7 miliardi, finanziato anche con le risorse del Pnrr, che collegherà Sicilia, Campania e Sardegna con cavi elettrici sottomarini per garantire l'interconnessione tra le due isole e il Continente. È targato Prysmian, non a caso, il primato della profondità della posa dei cavi di questo progetto, oltre duemila metri sotto il livello del mare, un record che sul piano tecnologico conferma il valore assoluto del gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA